

Mazzi apre al super ticket d'ingresso «Collegato alla visita di musei minori»

Venezia, il ministro e il dibattito sull'aumento a 30 euro del contributo d'accesso

Il dibattito

Il super ticket da 30 euro per entrare a Venezia torna sul tavolo del Governo. Il ministro del Turismo Gianmarco Mazzi ha annunciato ieri di essere in dialogo con il sindaco Simone Venturini e che i due si incontreranno a breve per discutere la proposta. L'ipotesi, però, potrebbe cambiare forma: non un semplice pedaggio per accedere alla città, ma un biglietto collegato alla visita di musei, siti culturali o alcune zone di Venezia. «Sto dialogando col sindaco e ci incontreremo a breve per capire quali sono le soluzioni che lui ha in mente», ha spiegato Mazzi al Salone nautico di Genova. Una possibilità, ha aggiunto, è «una sorta di biglietto che faccia entrare in alcuni musei o zone della città». Il ministro ha ribadito di non amare

neppure la definizione di overtourism, giudicata «autolesionista», perché rischierebbe di allontanare i flussi internazionali anziché distribuirli meglio sul territorio. Secondo il ministro, il meccanismo potrebbe servire a spingere i visitatori verso luoghi meno conosciuti, trasformando il ticket in uno strumento di distribuzione dei flussi.

È un'apertura rispetto alle parole pronunciate appena due settimane fa a Venezia. Il 23 settembre Mazzi aveva invitato al «buon senso» sull'aumento del contributo di accesso, ricordando la contrarietà del Governo alla creazione di nuove tasse, anche quando a pagarle sono i turisti. Pochi giorni dopo Venturini aveva rilanciato il progetto: portare il contributo fino a 30 euro nelle sole giornate di massimo afflusso, accompagnandolo con agevolazioni per musei, servizi igienici e altri servizi cittadini.

Il nodo è anche normativo. Og-

gi il Comune non può superare i 10 euro: la legge nazionale fissa infatti questo tetto massimo. Per salire a 30 servirebbe quindi un intervento di Roma. Ed è su questo terreno che si sta aprendo il confronto tra Ca' Farsetti e il ministero.

Il ticket resta uno dei temi più divisivi della politica veneziana. Nel 2026 è stato applicato per 60 giornate, sei in più rispetto all'anno precedente, dal 3 aprile al 26 luglio, dalle 8.30 alle 16. Il costo era di 5 euro per chi prenotava con anticipo e di 10 per gli acquisti più vicini alla data della visita. Il Comune ha registrato 679.553 voucher a pagamento e incassi per 5,2 milioni di euro, rivendicando una riduzione della media giornaliera dei voucher e delle giornate con i livelli di afflusso più elevati.

Le opposizioni hanno continuato però a contestarne l'efficacia, sostenendo che il contributo non stabilisca alcun vero limite agli ingressi e finisca per

trasformarsi soprattutto in un prelievo sui visitatori. Durante la campagna elettorale la contrapposizione era stata netta: Venturini proponeva già un forte aumento della tariffa, mentre il centrosinistra chiedeva di abolire il sistema e affrontare l'overtourism con altri strumenti.

Ora il confronto si sposta a Roma. Mazzi non chiude alla proposta veneziana, ma prova a cambiarne la natura: meno tassa d'ingresso, più biglietto legato alla fruizione della città da parte dei turisti. —E.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MINISTRO DEL TURISMO

«Sto dialogando col primo cittadino e ci incontreremo a breve per trovare soluzioni insieme»



Controlli sul contributo d'accesso alla stazione di Santa Lucia



Peso: 29%